

provocano la riduzione in macerie del 25% degli edifici, tra cui case, scuole, moschee, stazioni di polizia e l'università. **Oltre 1.300 palestinesi vengono uccisi, circa un terzo dei quali bambini.** Muoiono 13 israeliani. Il Rapporto Goldstone delle Nazioni Unite ritiene Israele colpevole di crimini di guerra

2012 Operazione Pilastro di difesa. L'operazione militare israeliana ebbe inizio il 14 novembre, quando con un attacco aereo organizzato dall'Aeronautica militare israeliana, fu portato a compimento l'"omicidio mirato" di [Ahmad al-Ja'bari](#), capo militare di Hamas, colpevole di non aver voluto o saputo far rispettare il cessate il fuoco. Il tipo di dispiegamento di forze fece ritenere che l'attacco fosse stato pianificato da tempo e non fosse una risposta all'uccisione di 3 soldati israeliani. Cioè l'attacco doveva servire ad uso interno del partito nazionalista di Netanyahu per le elezioni del 22 gennaio. In poco più di una settimana furono uccisi oltre 165 palestinesi (tra cui più di 30 bambini e una settantina di altri civili non direttamente coinvolti nel conflitto) e sei israeliani (tra cui quattro civili). La sera del 21 novembre fu raggiunto un accordo per il cessate il fuoco. Questo stesso giorno Mahmoud, un bambino di 13 anni fu ucciso in uno dei 18 attacchi documentati da Amnesty International –attacco in cui civili palestinesi furono colpiti dai missili lanciati dai droni. L'esercito israeliano non ha mai fornito commenti sulla sua uccisione.

2014 Operazione margine protettivo. L'8 luglio del 2014 Israele ha lanciato l'operazione Margine Protettivo nella Striscia di Gaza. Secondo i dati delle Nazioni Unite, nei 51 giorni della guerra, che si è conclusa il 26 agosto, i bombardamenti e le incursioni via terra dell'esercito israeliano hanno causato **la morte di più di 2.200 palestinesi, di cui 1.462 civili, un terzo dei quali bambini.** I razzi e i colpi di mortaio lanciati dai gruppi armati palestinesi nel territorio israeliano hanno ucciso 73 israeliani, tra cui sette civili. Sono ancora circa centomila le persone senza una casa e le strutture sanitarie, la rete idrica e le scuole sono ancora in gran parte distrutte o danneggiate.

Vuoi aiutarci ? Ci vediamo ogni giovedì a Cagliari in Via Montesanto 28 alle 20,30. Vuoi fare una donazione? IBAN : IT-86-D07601-04800-000012907085
Vuoi sostenere il progetto Handala va a scuola? Aggiungi all'IBAN il motivo della donazione. Vuoi dare il 5 per mille ? CF: 92084790929



Associazione Amicizia Sardegna Palestina
جمعية الصداقة سردينيا فلسطين

CRONOLOGIA 1897 -2014

Palestina

Avvenimenti fondamentali

1897 Il movimento nazionalista ebraico europeo, il movimento sionista, da qualche anno sta cercando di garantire una nazione al popolo ebraico. Dopo aver preso in considerazione l' Africa e l' America, alla conferenza sionista del 1897 si concentra sulla Palestina, allora parte dell'impero (Turco) ottomano.

1917 *Dichiarazione di Balfour*: il governo britannico promette a Lord Rothschild (capo della comunità ebraica Britannica) una 'casa nazionale' per gli ebrei in Palestina, pur confermando 'i diritti civili e religiosi delle comunità non ebraiche esistenti'. In questo momento solo il 5% della popolazione è ebrea -il 95% sono palestinesi musulmani e palestinesi cristiani.

1918 *Dopo il crollo dell'impero ottomano*, la Gran Bretagna occupa la Palestina e dal 1918 al 1948 appoggia l'immigrazione coloniale ebraica dall'Europa e dagli Stati Uniti. La Gran Bretagna schiaccia tutte le rivolte palestinesi.

1948 Dopo numerosi attentati da parte delle milizie sioniste, come ad esempio il bombardamento del King David Hotel di Gerusalemme *la Gran Bretagna si ritira* lasciando la questione alle Nazioni Unite. Queste assegnano il 55% della Palestina al nascente stato di Israele. In quel momento gli ebrei costituivano solo 1/3 della popolazione e erano proprietari solo del 6% della terra.

1948-1949 *La Nakba (Catastrofe)*. Israele uccide 13.000 palestinesi e ne fa evacuare 750.000 dalle loro città e villaggi, occupando il 78% della Palestina storica. Discendenti di questi rifugiati vivono oggi in circa 100 campi profughi in Libano, Siria, Giordania, Cisgiordania e Gaza. Con la risoluzione 194 l'ONU stabilisce che Israele permetta il ritorno dei rifugiati; la risoluzione viene ignorata. Oltre 400 villaggi palestinesi sono poi rasi al suolo.

1967 Israele durante la guerra di 6 giorni con l'Egitto occupa la Cisgiordania, Gerusalemme Est e la Striscia di Gaza (i "territori occupati"), portando tutta la Palestina storica sotto il governo israeliano (Fig 1). La risoluzione ONU 242 obbliga Israele a ritirarsi dai territori. Il governo israeliano non la rispetta, ed anzi avvia un sistema di controllo militare sempre più brutale sui territori.

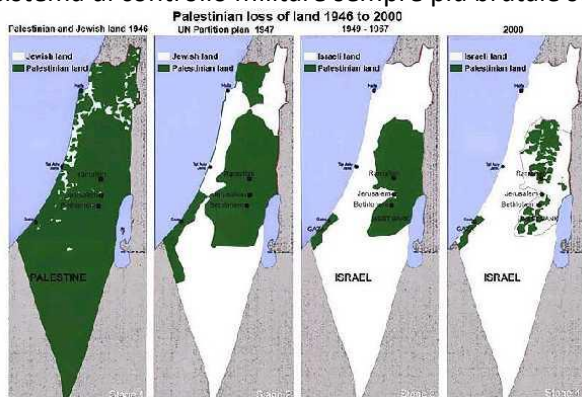


Fig. 1
Da sinistra a destra:
1) terra palestinese ed ebraica nel 1946
2) 1947 Piano di Partizione delle Nazioni Unite;
3) 1967 West Bank e Gaza;
4) Frammentazione della West Bank ottenuta con il muro divisorio e le colonie

1987 Le colonie israeliane nei territori occupati crescono costantemente in violazione della Quarta Convenzione di Ginevra. I palestinesi fanno la prima Intifada ('Rivolta'), chiedendo l'autodeterminazione e un Stato palestinese indipendente.

1993-5 sotto la mediazione statunitense vengono stretti una serie di accordi tra le leadership israeliana e palestinese. Gli "Accordi di Oslo" dovevano intendersi come un primo passo verso l'autogoverno palestinese, con un ritiro graduale dai territori occupati delle truppe israeliane. Invece le colonie illegali nei territori occupati raddoppiano di numero durante "il processo di pace". Nel 2000 ci sono circa 350.000 coloni israeliani nei territori occupati. I "Processi di Pace" diventano la strategia israeliana per aumentare l'occupazione.

2000 La brutalità del governo israeliano che occupa sempre più territori e costruisce nuove colonie porta alla seconda Intifada. Durante l'invasione di città Palestinesi e di campi profughi vengono uccisi migliaia di Palestinesi sotto i colpi dei carri armati e dei bombardieri israeliani.

2002 Nella conferenza di Beirut I governi arabi dichiarano che sono preparati a riconoscere Israele entro i confini precedenti al 1967. Israele ignora questa

offerta, invade con violenza ogni città palestinese tranne Gerico e inizia la costruzione di un muro di separazione, in gran parte in territorio palestinese.

2005 Israele ritira 8000 coloni illegali dalla striscia di Gaza. Nel frattempo 30.000 coloni occupano la Cisgiordania. Gaza (Fig 2) è completamente chiusa ed i suoi confini sono controllati da Israele e dall'Egitto che non permettono ai palestinesi né di entrare né di uscire, di fatto creando una prigione a cielo aperto. Il ritiro è stata una decisione unilaterale senza nessuna trattativa. Si sono solo eseguite le direttive militari che hanno convinto Sharon che era troppo costoso predisporre presidi militari per controllare 8000 coloni mentre era più facile controllare tutta la striscia di Gaza dall'esterno.



Fig. 2 La striscia di Gaza

È lunga circa 40 Km (come la distanza tra Cagliari e Sanluri), è larga circa 10 Km in alcuni punti 20 . E' abitata da circa 1.800.00 abitanti.

2006 Dopo le elezioni giudicate libere e democratiche dall'ONU, il partito islamista di Hamas arriva al potere. Israele rapisce e imprigiona 35 parlamentari di Hamas e molti suoi sostenitori e sottopone Gaza a pesanti attacchi militari, distruggendo l'unica centrale elettrica. Israele impone un completo blocco della Striscia di Gaza sostenuto anche dalle potenze occidentali.

2008-9 Operazione piombo fuso. Israele rompe il cessate il fuoco di sei mesi con Hamas e per tre settimane sottopone Gaza a massicci bombardamenti che